EDITORIALE

Aprile 2018

Assemblea, fra ascolto, riflesssione, discernimento e futuro

< Negli avvenimenti storici si cela spesso l'appello di Dio a operare secondo i suoi piani con un inserimento attivo e fecondo nelle vicende del nostro tempo. Il discernimento dei segni dei tempi … deve essere condotto alla luce del Vangelo, perché si «possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sul loro reciproco rapporto». E' necessario, pertanto, aprire l'animo agli interiori suggerimenti dello Spirito che invita a cogliere in profondità i disegni della Provvidenza> (Giovanni Paolo II, 25 marzo 1996).

Padre Gerardo
(Parroco di
Santa Maria
Liberatrice)

Questo paragrafo del Papa è stato il riferimento del percorso dell'Assemblea dal momento che nel cristianesimo si può conoscere la volontà di Dio "tramite la comunità che riflette ". È per questo motivo che il nostro percorso ha diverse tappe:

1. ASCOLTARE: Nell'ottobre del 2017, nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, abbiamo dialogato sulla possibilità di tenere un'Assemblea e a marzo 2018, proprio per ascoltare la comunità, sono stati proposti dei questionari a cui rispondere.

2. SISTEMARE: La Commissione Comunicazione e il Consiglio Pastorale hanno cercato di capire, dai questionari ricevuti, "Verso dove convergono le diverse risposte?" e " Qual è l'appello di Dio dietro la realtà condivisa?". In seguito sono stati individuati quattro temi principali: la comunione, la formazione, la solidarietà e l'economia come cura pastorale dei beni e delle attività pastorali.

3. ASSEMBLEA PARROCCHIALE: I partecipanti, tramite i questionari e il "documento di lavoro" del Consiglio Pastorale, hanno ascoltato la realtà parrocchiale e hanno cercato di definire per i quattro gruppi tematici alcune proposte fino ad arrivare alla condivisione di una fonte di speranza, un ostacolo trovato e una proposta; per ogni tema.

4. DISCERNIMENTO DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE: il Consiglio parrocchiale (aprile e maggio) alla luce del materiale che riceverà avrà il compito di precisare e inserire nel progetto parrocchiale le linee pastorali con cui si vedrà di rispondere ai bisogni manifestati e successivamente li comunicherà alla comunità.

5. LA VERIFICA: Dio volendo, nell'anno 2022, dopo tre anni di sperimentazione potremo confermare o correggere il lavoro svolto.

Carissimi, questo processo (in mezzo al ritmo del Sinodo Minore della nostra Diocesi) ci invita a vivere l'apertura allo Spirito Santo che ci spinge a cogliere i disegni della Provvidenza e a collaborare nel metterli in pratica.
Grazie di cuore per la vostra partecipazione!

In comunione, P. Gerardo

Confessarsi

Tratto da
"VOCABOLARIO
DELLA VITA
QUOTIDIANA" di
MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Per essere sicuri che la confessione non serva a niente si devono applicare le seguenti regole (anche non tutte, ne bastano alcune).

Confessare i peccati degli altri invece dei propri (e confidare al confessore tutte le malefatte della nuora, dell'inquilino del piano di sopra e i difetti insopportabili del parroco, dopo aver accertato che il confessore non sia il parroco).

Esporre un elenco analitico e circostanziato dei propri peccati, con la preoccupazione di dire tutto e tirare un sospiro di sollievo quando l'elenco è finito: ci sono quelli che salutano considerando tutto finito. L'assoluzione è ricevuta come una specie di saluto e di augurio.

Confessarsi per giustificarsi: in fondo non ho fatto niente di male. Il pentimento è un sentimento dimenticato.

Confessare tutto, eccetto i peccati più gravi (perché altrimenti non mi dà l'assoluzione).

Presentarsi al confessore con la dichiarazione: << Io non ho niente da confessare>>.

Confessarsi perché << me l'ha detto la mamma>> (o papà o la moglie o la zia…).

Parlare con il confessore per mezz'ora del più e del meno e concludere: <<La ringrazio che mi ha ascoltato! Le auguro buona Pasqua, a lei e alla sua mamma>>.

Approfittare per confessarsi della presenza di un confessore (non avevo neanche in mente di confessarmi, ma ho visto che era libero…).

Confessarsi perché è giusto confessarsi ogni tanto.

Confessarsi per evitare che il confessore sia venuto per niente.

Il percorso dei 100 giorni cresimandi

I nostri ragazzi del 4° anno di Iniziazione Cristiana si stanno preparando a ricevere il 19 Maggio il Sacramento della Confermazione. Come ogni anno anche noi abbiamo intrapreso il percorso dei "100 giorni".
CHE COS'E' IL CAMMINO DEI 100 GIORNI CRESIMANDI?
Il cammino dei 100 giorni è il percorso pensato dalla diocesi per accompagnare i ragazzi che si preparano alla Cresima. Questo parte dall'inizio del tempo di quaresima e si conclude con l'incontro dei cresimandi/cresimati con l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini domenica 26 Maggio 2018 allo stadio S. Siro.
QUAL E' IL TEMA?
Il tema proposto per quest'anno è DimOra Qui
Al centro del tema si trova la Chiesa in tutte le sue forme;
Come esperienza nella propria comunità parrocchiale
Come Chiesa Ambrosiana con al centro la figura del Vescovo
Nel cammino di conoscenza i ragazzi, attraverso delle mappe, impareranno a contestualizzare la propria chiesa/parrocchia all'interno del quartiere collegandolo anche alle loro abitazioni.
Il cammino della conoscenza passerà anche attraverso un appuntamento molto importante; il 21 Aprile i ragazzi avranno l'occasione di incontrare personalmente, presso la Basilica di S. Ambrogio, il loro Ministro della Cresima Mons. Carlo Faccendini che li introdurrà al Sacramento.
COSA COSTRUIREMO?
A completamento del nostro percorso i ragazzi costruiranno davvero una chiesa mattone dopo mattone!!! Utilizzando 400 mattoncini di polistirolo, colla, stuzzicadenti e buona volontà realizzeranno un "plastico" davvero unico, che poi offriranno il giorno della Cresima durante la celebrazione. I loro nomi e le loro foto verranno inseriti nel plastico, per ricordare che ciascuno di noi è parte integrante della Chiesa di Dio.
Le catechiste
Elena Rossana Valeria

7 sepolcri

Sono certa che lo Spirito Santo mi abbia ancora una volta dato la Spinta!
Mi ritrovo nel cerchio orante davanti alla nostra Chiesa dove inizia la spiegazione del primo sepolcro con la recita del salmo 91. La comitiva si dirige verso il secondo sepolcro presso la chiesa di Santa Maria al Paradiso in corso di Porta Vigentina. Proseguiamo in corso di Porta Romana verso il terzo sepolcro presso la Chiesa di San Nazaro: qui ci rendiamo conto che l'umanità va di pari passo con la spiritualità. Infatti, concentrati davanti al terzo sepolcro, ascoltiamo il commento della nostra super guida Paola: con la preghiera del Padre Nostro salutiamo anche il terzo sepolcro!
Proseguiamo il nostro cammino verso Piazza Sant'Alessandro dove, dopo aver visitato la Chiesa (quarto sepolcro), su ottimo consiglio di Pasquale ci fermiamo per un caffè e quattro chiacchiere in compagnia.

Ma è tempo di proseguire! La sosta successiva è al tempio civico di San Sebastiano in via Torino. Dirigendoci verso il Duomo è d'obbligo passare dalla piccola chiesa di Santa Maria presso San Satiro, scrigno dell'arte bramantesca e nostro sesto sepolcro. Vorremmo proseguire verso la nostra cattedrale ma, scoraggiati dalla lunga fila, decidiamo di cambiare rotta. Ci dirigiamo verso la chiesa di San Fedele, settimo e ultimo sepolcro!
Il tempo a nostra disposizione è terminato. Portiamo a casa e nel cuore questa certezza: Sepolcro può voler dire SILENZIO e SOLITUDINE … ma non solo! Quando sembra tutto finito SI ACCENDE LA VITA NUOVA!
Un grazie particolare a Paola, Fr. Daniel, Padre Mario ed a tutti gli altri compagni di viaggio!.

Angela

Ritiro di Quaresima 2018

"Carissimi, ricordo che sabato avremo il ritiro di Quaresima a Chiaravalle": quando Padre Gerardo conclude la Messa domenicale con questo avviso, mi sento divisa in due, da una parte la consapevolezza che sono queste le vere esperienze di Fede, dall'altra la pigrizia di alzarmi e di uscire anche al sabato mattina . E già, perché il diavolo non ha tentato solo Gesù nel deserto, tenta quotidianamente anche noi, abitanti delle metropoli del 21° secolo. Poi un altro dubbio: quando siamo andati in avvento a Chiaravalle faceva freddo … ma grazie a Dio (e non è un modo di dire) esistono le amiche che anche inconsapevolmente ti portano alla giusta decisione: ci vediamo sabato mattina? Dai, così facciamo anche una chiacchierata … Oppure chi ti chiede: "ma come si svolge esattamente? Mi piacerebbe saperne di più … E ancora: "ho saputo che non ti fermi per il pranzo, io dovrei rientrare prima… va bene se andiamo insieme?" E da qui la consapevolezza che non mi importa di quanto sia freddo, che mi debba alzare e uscire di casa anche il sabato mattina, perché il calore e la gioia che riesco ad assaporare ancora prima del ritiro stesso è già vivere in pieno la mia Fede. Di fronte al diavolo tentatore, ho Dio che mi protegge.
Quando mi hanno chiesto di scrivere un breve articolo per il giornalino, pensavo di fare un resoconto di quanto vissuto, ma appena ho aperto il blocco degli appunti, ho visto come abbiamo iniziato il ritiro: pensare a cosa abbiamo fatto prima di arrivare al ritiro e come ci siamo arrivati. Non potevo tralasciare come ci sono arrivata, perché anche questo è far parte del Popolo Sacerdotale: grazie!
Paola Ovi

Santo Padre...

Le scriviamo per testimoniare di una conversione avvenuta dopo un incontro con la Sua persona.

Durante la Sua visita a Milano del 25 marzo 2017, Lei incontrò nel Carcere di San Vittore, tra gli altri detenuti, il signor Djavit In agosto questa persona ebbe la pena sospesa per gravi motivi di salute, si trovò senza legami familiari e senza dimora ad affrontare una vita difficile. A novembre si presentò nella nostra parrocchia di Santa Maria Liberatrice per chiedere un aiuto economico.
Fu accolto e ascoltato. Non nascose i suoi trascorsi, raccontò della sua storia e della sua condizione con crudezza, ma anche con il suo modo di essere accattivante e vivace nonostante la malattia. Aggiunse poi, con tono più serio e commosso, che qualcosa stava cambiando la sua vita: l'incontro con un Papa che lo aveva incoraggiato e salutato con un sorriso sincero. Ci mostrò le fotografie di cui ora noi alleghiamo una copia.
Lui, nato mussulmano, aveva pensato di rivolgersi ai cristiani, e noi avevamo sentito forte e chiaro l'invito di Papa Francesco a "guardare negli occhi" il povero, e a farci poveri dei nostri pregiudizi. Per alcuni mesi lo abbiamo accolto e aiutato. Non sempre è stato facile, perché alcune delle sue richieste non sembravano proprio corrispondere a verità, o almeno a tutta la verità; siamo passati attraverso il dubbio e l'incertezza, ma abbiamo dato fiducia, e così abbiamo visto svilupparsi, da quella che era una relazione di aiuto, un incontro di persone.
Ad un certo punto abbiamo ricevuto una nuova richiesta, non più economica: quella di ricevere il Battesimo, possibilmente davanti tutta la comunità che lo aveva accolto. E' iniziato così un cammino di accompagnamento da parte del nostro assistente, padre Luis Alberto Tirado MSpS, cammino che doveva concludersi con la celebrazione del Battesimo la notte di Pasqua.
Purtroppo la malattia ha avuto il sopravvento con un rapido aggravarsi: Djavit è morto il giorno 8 marzo 2018. Due giorni prima aveva chiesto un permesso all'ospedale ed era venuto in parrocchia per salutarci, per chiedere perdono dei suoi errori, per rinnovare la sua richiesta di essere battezzato, per pregare con noi.
In questo momento Djavit è ancora all'obitorio, in attesa che qualche familiare si presenti per procedere all'inumazione; noi siamo certi che lui sia in cammino verso le braccia misericordiose del Padre.
Caro Papa Francesco, a Lei dovevamo il racconto di una conversione nata da quanto ha seminato in un carcere, a Lei dobbiamo il nostro grazie per le Sue parole e il Suo insegnamento che in questa occasione ci ha sostenuto con grande forza e verità.
Le vogliamo bene e preghiamo per Lei

Consorelle e confratelli della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli della parrocchia Santa Maria Liberatrice in Milano.

Cesto della provvidenza

L'attività di distribuzione di generi alimentari è nata nel 2010 come risposta semplice e concreta ad alcuni bisogni delle persone del nostro territorio. Le è stato dato il nome di "Cesto della Provvidenza" grazie ad una felice intuizione di una nostra parrocchiana. CESTO: un posto dove riporre con cura quanto donato, dove accogliere e raccogliere il dono come in una famiglia; PROVVIDENZA: il vero artefice della carità è l'Amore di Dio che "provvede" alle sue creature attraverso le mani dei suoi figli e nelle situazioni della vita quotidiana.

C'è un cesto, in chiesa, che si riempie ogni settimana dei viveri e delle cose offerte dai parrocchiani. C'è un luogo, in oratorio, dove tutto quello che è donato viene ridistribuito tra le famiglie bisognose della parrocchia. E c'è una lunga fila, ogni martedì, di persone in attesa di una borsa che aiuti a far fronte ai bisogni della settimana.

Nel 2017 abbiamo potuto distribuire 2.489 borse con viveri e altri prodotti, aiutando 101 famiglie per un totale di 270 persone. Quanto si riesce a donare proviene da diverse fonti:

il Banco Alimentare, che lancia ogni anno, fra l'altro, la preziosissima Colletta Alimentare

il forno Bollani ed i suoi negozi

la panetteria di Savino Cavallaro in via Antonini (vicino a Malastrana)

la Farmacia "La Sapienza" del dottor Mele di via Antonini

l'Esselunga di Via Ripamonti e di viale Umbria

i nostri parrocchiani, con il loro costante contributo personale

i "condomini organizzati" che raccolgono in scatoloni le offerte di tutti i vicini per portarle in oratorio

A chi dona, a tutti i numerosi volontari che gestiscono il magazzino e preparano e distribuiscono le borse

Un grande GRAZIE

La San Vincenzo

Volontariato

Un tempo di incontro, un momento per prenderci il tempo di vivere qualcosa insieme, un momento per essere attenti agli altri, chiunque essi siano, perché la vita insieme sia migliore"

E' questa la molla che è scattata in ognuno di noi, anche se in tempi e in modi diversi, per iniziare il servizio come volontari.
In una comunità è un bisogno fondamentale, infatti, quanto più alto è il tono di volontariato, tanto più elevato è lo spirito di comunità.
Le forme differenti di volontariato indirizzano al bene comune. Donare è dare gioia senza avere in cambio qualcosa, non la gratitudine, né tantomeno un vantaggio concreto, ma solo un sorriso, uno sguardo, una carezza per fare illuminare tutto ciò che è sapore di vita buona, è brezza capace di far lievitare il meglio di noi e di lenire persino i nostri dolori.
Essere disponibili, dedicare un po' del nostro tempo condividendolo con gli altri, può colorare la vita, dare coraggio e far desiderare la nostra compagnia. Quella da noi sperimentata nel volontariato è una terapia molto efficace e consigliabile per sentirsi bene, per ritemprarsi con relazioni significative tra persone amiche.
Abbiamo in noi tutte le potenzialità per star bene e far star bene gli altri: rimaniamo qui carichi di speranza e di certezza, ad accogliere nuovi volontari per aiutare i molti anziani che, con sofferenza, avvertono lo scadimento delle relazioni, relazioni che sono il tessuto che dà senso al vivere di oggi.

I volontari della Terza Età

Movimento terza età gruppo radice di Jesse

Siamo il gruppo coordinatori della Terza Età e il nostro compito è quello di organizzare incontri settimanali, pellegrinaggi, pranzi condivisi e non, ritiri spirituali e gite di svago.
Quest'anno il 12 febbraio, giorno della festa della Madonna di Lourdes e Giornata del malato, siamo stati protagonisti di un'iniziativa speciale. Abbiamo voluto accogliere i nostri malati, guidati da volontari dell'OFTAL, e anche altri parrocchiani a un pranzo tutti insieme. Abbiamo preparato tavoli imbanditi di dolci, bibite e altre leccornie e per, per l'occasione, abbiamo anche indossato una nuova e graziosa uniforme.

Quando entrando tutti hanno esclamato un "Oh!!" di meraviglia nel vedere il salone trasformato ,sembravano bambini alla festa degli "Oh bei! Oh bei!", noi ci siamo commossi. E' stato bello vederli prendere posto, guardarsi intorno e cercare i nostri sguardi rassicuranti. Noi li abbiamo ascoltati e per ognuno c'è stato un nostro sorriso, un abbraccio, una parola di conforto. Vedere il loro grande bisogno di sostegno e di rapporto affettivo ci ha molto toccati.
Siamo,inoltre, stati onorati della presenza di Padre Gerardo e delle tante persone che quotidianamente spendono il loro tempo dedicandosi ai problemi della comunità. Questa giornata ci ha arricchito l'animo in quanto abbiamo potuto dare un po' di noi e mettere a disposizione il nostro cuore a persone sofferenti e bisognose. Alcuni giorni ti regalano ricchezza e ti permettono di cogliere la preziosità della persona. La festa è finita e, mentre riordiniamo il salone, ci rendiamo conto che abbiamo cercato qualcosa che, forse, alla fine siamo noi stessi.
Chi dice che "gli angeli non esistono"?
Saremo presuntuosi, ma oggi ci siamo sentiti così!!

I Coordinatori Terza Età
Fr. Daniel, Cesare, Tina, Jole, Anna

Campioni nella vita

"Campioni nella vita", si chiama così il premio che il CSI di Milano, la federazione che organizza i campionati cui partecipa la C.O.C, ha instituito per la prima volta quest'anno.

Si tratta di una specie di Ambrogino d'Oro, dedicato alle società sportive e ai loro dirigenti, che premia chi nell'ombra e nel silenzio fa tanto per la promozione dello sport in oratorio e rende immensa testimonianza di servizio.
Un modo per rendere visibile la storia di vita quotidiana di allenatori e dirigenti che danno tutto per i loro ragazzi.

In occasione di questa prima edizione la nostra società sportiva, la C.O.C , è stata insignita addirittura di 2 premi.
Uno per la partecipazione delle nostre squadre all'esperienza delle partite nei carceri cui, grazie al prezioso impegno di Pino Condorelli e Cristiano Manolli, ormai da anni, diamo disponibilità e che permette ai nostri ragazzi di vivere un momento unico di crescita e di condivisione con chi è stato meno fortunato nella vita.
Il secondo premio è stato invece una menzione particolare al nostro dirigente sig. Sergio Sabbadini che, nonostante sia ormai ultraottantenne, da oltre 30 anni ininterrottamente ogni domenica accompagna i nostri ragazzi sui campi, senza che si ricordi di lui una parola fuori posto o una mancanza di rispetto per avversari e arbitri.
Un vero esempio di come lo sport possa essere veicolo di valori positivi.

Il 16 marzo alla serata di gala organizzata da CSI presso il Circolo Alessandro Volta, ci siamo ritrovati quindi tutti, premiati e dirigenza della C.O.C e abbiamo vissuto un momento di vera festa.
Durante la cena, si sono avvicendate le premiazioni agli interventi delle autorità e dei campioni dello sport come Baresi a Zanetti.
Il culmine della serata è stato quando i nostri tre rappresentanti sono stati premiati ed è incredibilmente bello vedere come ci si possa ancora emozionare anche se non si è più ragazzini.

Insomma una serata indimenticabile!

Ben in mente vogliamo, infatti, tenere questi momenti di soddisfazione e di gratificazione che ci confortano e ci spronano nel proseguire l'impegno a far si che lo sport in oratorio non sia solo una pura questione di divertimento e di agonismo ma un fattore di crescita per ogni singolo atleta che indossa la maglia della C.O.C.
Per questo impegno, per il tempo dedicato, per la dedizione, ringraziamo non solo i premiati ma tutti gli allenatori, accompagnatori e dirigenti.
E' stata veramente la festa di tutti!

Riccardo Sabbadini
Direttore sportivo C.O.C

La Parrocchia ci appartiene

L'Assemblea si è svolta in un clima rispettoso e di ascolto, ricco di attese e di desiderio di condivisione di riflessioni, proposte e difficoltà.
Significativa la partecipazione di tutte le fasce di età dei parrocchiani e bella la presenza anche di persone che non sono direttamente coinvolte in qualche servizio.
È confortante sapere che la maggior parte delle persone "cerchi" e soprattutto "trovi", COMUNITA' nella nostra Parrocchia: lo spirito di accoglienza e di appartenenza sono sempre il primo passo per operare bene e nel bene e per collaborare proficuamente.
Efficace la scelta di dividere le aree di discussione in quattro temi principali (Solidarietà – Comunione – Crescere nella fede – Economia) in cui ciascuno poteva riconoscersi e contribuire con la propria riflessione/esperienza ad un sano e rispettoso confronto con gli altri.
Interessante il resoconto economico della parrocchia che ha permesso di acquisire oltre che informazioni chiare e precise, anche una maggior consapevolezza dell'impegno che si è preso anni fa e che ancora ci attende…forse tutto questo è servito anche da stimolo per diventare più "attivi" nel contribuire a trovare nuove forme/idee di finanziamento per completare ciò che ogni giorno ci permette di vivere occasioni di vita vera e autentica di comunità e di servizio.
Se dovessi sintetizzare il frutto di questa serata, lo farei citando la riflessione di un parrocchiano che ha definito la parrocchia la "NOSTRA CASA": se tutti noi la considerassimo veramente come "la nostra casa" e non come un semplice "luogo" in cui trovare "servizi" o cose da fare, ci verrebbe più spontaneo averne più cura, pensare a nuove idee per renderla ancora più bella e aperta a tutti, partecipare alle iniziative, contribuire alle spese, perché tutto sarebbe vissuto come veri "PROTAGONISTI" e non come semplici "SPETTATORI" pieni solo di aspettative.
La parrocchia ci appartiene! Ci è stata affidata affinché attraverso le sue opere, l'Amore di Dio si possa concretizzare raggiungendo il cuore di ciascuno di noi.
Quindi la parrocchia è un'opportunità di vita in cui la mia fede (ma non solo) può crescere, arricchirsi, farsi dono per gli altri, in un continuo e umile scambio di risorse e competenze, con l'unico comune obiettivo di essere STRUMENTI DEL SUO AMORE.

Invito

Carnevale

Sabato 17 Febbraio
Anche questo carnevale è passato, ma è bene raccontare come è andato!!
Il pomeriggio tutti travestiti da personaggi buffi e fantasiosi, me compreso, abbiamo sfilato per il quartiere, creando un'onda colorata formata da un centinaio di bambini. Una volta tornati in oratorio abbiamo fatto e mangiato tante chiacchiere. La merenda sostanziosa ha fatto sì che tutti potessero allegramente sfilare per mostrare pubblicamente il loro costume. Una giuria severissima aveva il compito di individuare quello più originale. Il vincitore verrà proclamato in occasione del prossimo carnevale, perché la giuria sta ancora valutando chi più di tutti ha soddisfatto le aspettative!!
Nel mentre i più piccolini sfilavano, all'esterno si cercava di spaccare le pignatte costruite ed ideate da Supernonno con il supporto dei giovani!! La giornata è proseguita con una cena di gala, alla quale hanno partecipato 190 persone. È stata preparata alla perfezione dallo Staff Cucina capitanato dallo Chef D'Antuono, per gli amici Pasquale!! Cena scandita da un menù colmo di sapori, colori e suoni, i quali accompagnavano i momenti di condivisione ed erano in perfetta sintonia con il Carnevale. La festa si è prolungata fino a notte fonda.
La giornata trascorsa in compagnia è stata occasione imperdibile per vivere in comunità e dare un proprio contributo affinché tutto venisse vissuto con Gioia e serenità!!

Gli scout nel mondo

Gli scout sono un associazione che si basa su alcuni principi fondamentali che trattano soprattutto la solidarietà tra gli uni e gli altri. Da quando, nel 1907, lo scoutismo venne fondato da Baden Powell si è diffuso rapidamente in tutto il mondo sviluppandosi in diversi modi. Come squadriglia ci siamo interessate a diverse culture scout, contattando membri da diverse parti del mondo.

Sono presenti numerose differenze; gli scout americani, ad esempio, hanno sempre due gruppi divisi in maschi e femmine e inoltre sono molto più legati alla loro comunità.
Ci sono però anche varie similitudini, tra queste, vi è l'organizzazione delle uscite mensili, delle riunioni e dei campetti, in comune anche con la comunità russa, secondo paese con il quale ci siamo messi in contatto.
Questa ha, tra le differenze, la diversa disposizione delle fasce d'età; infatti si diventa rover a sedici anni e quindi a diciotto si può passare al ruolo di capi. Inoltre sono i membri del reparto ad organizzare il campo estivo, il quale non viene vinto, come in Italia, ma durante esso si partecipa a numerose sfide, che possono anche consistere nel rimanere in silenzio per ventiquattro ore o nel non mangiare per altrettanto tempo. In Russia, inoltre, si dorme in tenda durante i mesi estivi, così come in Spagna.
La terza comunità che abbiamo contattato è proprio quella spagnola con la quale tra le differenze più visibili abbiamo le squadriglie miste e la cucina su fornelli a gas, mentre in Italia si cucina su bidoni contenti fuoco. Al campo estivo si dorme in tenda piuttosto che in sopraelevata e, ogni sera, c'è una gioco notturno mentre il bivacco si fa solo l'ultima sera e dura più di tre ore.
Questa attività si è rivelata utile per comprendere l'unità della comunità scout mondiale; ci ha infatti colpito il fatto che, nonostante la distanza, hanno parecchie usanze in comune con noi.

Coc- mitici

Venerdì 16 marzo 2018 rimarrà nella storia. Alle ore 17:30 ha preso il via una partita speciale, un Derby. A darsi battaglia erano una giovane squadra della C.O.C allenata da Gabriele D'Antuono e alcuni ragazzi dell'oratorio.
Match avvincente e ricco di goal. Per buona parte la gara è stata a senso unico, infatti a dominare erano i ragazzi dell'oratorio, in vantaggio per 6-2
La C.O.C. non ci sta e prova a rimettersi in partita segnando altre due reti. La formazione di mister D'Antuono ha mostrato superiorità di concentrazione fino al termine della gara, ma nel calcio vince chi segna più goal dell'avversario. I ragazzi dell'oratorio invece amministrando il vantaggio, si sono concessi alcune escursioni in solitaria, lasciando sguarnita spesso la difesa.
In oratorio i riflettori erano esclusivamente puntati sul campo. Clima euforico tra le due tifoserie. Tanti i bambini dello studio assistito che fremevano per assistere alla partita, annunciata da tempo.
I protagonisti, raggiunti al termine dell'incontro dagli inviati della redazione di SML, si sono detti soddisfatti e entusiasti di questa partita. Mister D'Antuono ha parlato della prestazione della sua squadra: "Partita combattuta. La C.O.C ha sofferto molto, ma negli ultimi 10 minuti ha provato ad accorciare le distanze. Mi auguro ci sia una rivincita da parte degli avversari". Manuel ha avuto impressioni positive: "Sfida decisiva per la C.O.C., un'ottima occasione per tutti per capire fin dove ci si può spingere. Eccellente prova degli sgangherati, che sono riusciti a portare a casa una vittoria".
L'oratorio ha vissuto un'ora di allegria e di rinnovata unità intorno al pallone ma soprattutto intorno alla fiducia e al divertimento.
Un ringraziamento particolare va agli educatori di Progetto Mix Strade Possibili che hanno ideato e orchestrato bene l'organizzazione dell'iniziativa.

P. Stefano e Andrea Ragazzo

Grest più volantino

Sai già che passerai un'estate vuota e noiosa? Noi cercheremo di diminuire la noia e aumentare il divertimento! Hai capito cosa ti sto dicendo? Ti sto ufficialmente invitando a partecipare all'Oratorio Estivo 2018!
Passeremo 4 settimane di intense emozioni, giochi, balli, piscina e gite!
Il divertimento sarà assicurato con una squadra di 30 fortissimi animatori, pronti a farsi in 4 (squadre…) per giocare e divertirsi con te!
E allora? Che aspetti? Vieni subito ad iscriverti in oratorio!!
Come dice il tema di quest'anno : "Vedrai che bello…!!"

Un mattone, un dono, una scelta: il mio Oratorio

La strada che ci ha portato a realizzare il nostro nuovo Oratorio è stata lunga e difficile. Gli imprevisti, le difficoltà, le interruzioni sono state tante, ma il Signore ci è stato vicino in questo importante percorso di rinnovamento della nostra Comunità. Le opere sono quasi del tutto concluse (a breve prenderà corpo l'ultima fase del progetto di riqualificazione del GXXIII), ma la strada per ripagare tutti i costi sostenuti è ancora lunga. Per questo da adesso in avanti sarà fondamentale il tuo contributo per sostenere personalmente il nuovo Oratorio, con delle offerte o tramite l'individuazione e il contatto di Enti in grado di concedere donazioni per interventi di riqualificazione per fini sociali. L'impegno è importante, abbiamo un mutuo di € 650.000 da ripagare in 10 anni, con una rata mensile di circa € 6.500. Per sostenere il nostro "Sogno nel cuore" puoi rivolgerti ai sacerdoti, passare in segreteria in Casa Parrocchiale (tel. 02/8462092) o direttamente effettuare un bonifico alle seguenti coordinate bancarie:
IBAN: IT 07 J 03359 01600 100000018827
Banca Prossima S.p.a., Milano, via Manzoni
Intestato a: Parrocchia Santa Maria Liberatrice

Bomboniere solidali

Con le bomboniere solidali dai più valore ai tuoi momenti di gioia.
I momenti di gioia della nostra vita familiare possono essere un'occasione per compiere un concreto gesto di solidarietà e di partecipazione.
Versando un contributo potrai ricevere le bomboniere solidali e altri prodotti come pergamene, biglietti di auguri… preparate dalla Comunità di Santa Maria Liberatrice.
Sarà questo un modo per comunicare in maniera elegante e raffinata a parenti ed amici le occasioni importanti: battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversari, compleanno, facendo al tempo stesso una scelta di grande valore a sostegno delle opere di riedificazione e ristrutturazione del nostro Oratorio.
Per informazioni puoi rivolgerti in Oratorio.

Anagrafe

Sono tornati alla casa del Padre

BENEDINI MARIA
BARONE ANTONIO COSIMO
PASQUALI NINO
BARUFFA GIANNINO
ASOLA MARIA TERESA
GRIGNOLA GIANLUIGIA
LUNETTA CATENA
CAPELLETTI PIERANGELA
FASSERA ADELE
PORTALE ROSARIO

Sono stati battezzati

MANZANILLA ISABELA LILI
MARTINELLI AURORA

Orari

Messe

In parrocchia
Lunedì/venerdì: 8:30 e 18:30
Sabato: 8:30 e 18:00 (prefestiva)
Domenica: 8:00, 10:00, 11:30 e 18:00.
Festive: orari di domenica

Piccolo Rifugio

Martedì-venerdì: 16:00
Domenica: 9:30

Confessioni

Lunedì-venerdì: 8:00-8:30 e 18:00-18:30
Sabato: 8:00-8:30 e 17:00-18:00
Domenica: 8:00, 10:00, 11:30 e 18:00.

Adorazione Eucaristica

Martedì-venerdì:18:00-18:30
Giovedì: 9:00-12:00

Ufficio Parrocchiale

10:00-12:00 e 16:00-18:00
Orario estivo 10:00-12:00

Indirizzi utili

Parrocchia di Santa Maria Liberatrice:
Via Solaroli 11
20141 Milano
Tel. 02 8462092
Fax 02 89515628
Web: www.santamarialiberatrice.org
e-Mail: liberatrice@chiesadimilano.it

Pia Unione delle Figlie e dei Figli del Cuore Immacolato di Maria (asilo Toselli):
Via Cuore Immacolato di Maria 7
20141 Milano
Tel. 02 89531051
Web: www.ffcim.org
e-Mail: info@ffcim.org

Suore della Carità sotto la protezione di S.Vincenzo De'Paoli "S.Giovanna Antida Thouret":
Casa del Piccolo Rifugio
Via Antonini 1/3, 20141 Milano
Tel. 02 8439984
Web: www.suoredellacarita.org

La nostra redazione:

PADRE GERARDO
PADRE LUIS ALBERTO
CRISTINA BOSATRA
CLAUDIO SABBADINI
LISA TORNALI
COSTANZA DIQUATTRO
MORENO FIOCCHI